

# IL VIAGGIO

*Lettera del Cappellano in occasione della Quaresima 2024*

C arissimi,

sento il desiderio, oltre che il dovere, di intrattenermi con voi se pur brevemente per introdurci insieme in questo Tempo Forte che la Chiesa ci offre: la Quaresima, un Tempo per riordinare la nostra vita e della nostra vita anche la parte spirituale di essa.

Un anno di preghiera quindi sull'invito del santo Padre che si unisce all'impegno della nostra proposta pastorale sull'approfondimento della Celebrazione Eucaristica e con questi inviti proseguiamo il "viaggio" della nostra comunità che sarà strutturato sulla preghiera non solo personale ma

quella comunitaria offendo più momenti e penso a questo tempo come un pellegrinaggio, un viaggio verso Cristo.

*“La Quaresima ha radici profonde in diversi episodi chiave della storia della salvezza. Uno di essi riguarda il cammino del popolo eletto verso la Terra promessa dopo la liberazione dalla schiavitù egiziana. Quei quarant’anni sono stati per gli Israeliti un tempo di prova e di tentazioni. Jahvè li accompagnava passo passo e faceva loro capire che si dovevano appoggiare soltanto su di Lui. Ma è stato anche un tempo di grazie continue: anche se il popolo soffriva, Dio lo consolava e lo guidava con la parola di Mosè, lo nutriva con la manna e le quaglie, lo dissetava con l’acqua sgorgata dalla roccia. La storia della salvezza è anche la nostra storia. Come gli Israeliti, a volte ci sentiamo soli e abbandonati. Siamo sfiduciati e il futuro ci fa paura. Ma Dio, nella sua benevolenza, cammina sempre al nostro fianco, anche quando noi non riusciamo a percepire la sua presenza”. (cfr. [parrocchiasanfedelecomo](#))*

A molti di noi piace camminare, andare a vedere luoghi, ecco in questi quaranta giorni vi invito a fare questo “viaggio”, questo pellegrinaggio spirituale della vostra vita e pur conservando i vostri impegni e le vostre abitudini vi invito ad inserire nelle vostre agende, se pur piene, questi momenti comunitari da vivere insieme, sembrano tanti ma non lasciamoci prendere dalla pigrizia o da mille scuse più o meno lecite, per arrivare al traguardo bisogna fare fatica, ci vuole determinazione e sappiamo che senza fatica e impegno non si ottiene nulla nella vita e chi crede che sia possibile alla fine si troverà indietro e vuoto.

Così allora iniziamo (vi rimando al calendario degli appuntamenti sul sito alla pagina dell'[agenda parrocchiale](#)) il nostro viaggio: Mercoledì delle Ceneri (14 febbraio) Celebrazione Eucaristica con il rito dell'imposizione delle Ceneri, la S. Messa feriale ogni giorno alla quale potete partecipare nelle parrocchie territoriali dove vivete se non riuscite a venire nella nostra, che sarà alla mattina prima dell'inizio del lavoro, la Liturgia delle Ore con i Vespri il primo giovedì del mese durante l'Adorazione Eucaristica (7 marzo) vi ricordo di scaricare l'App (CEI) o a passare in parrocchia a prendere il libro da recitare in casa con la vostra famiglia, il santo Rosario sarà personale e il venerdì celebriamo la Via Crucis (quella del venerdì 16 marzo sarà con i commenti della comunità) per concludere poi il nostro viaggio con i riti della Settimana Santa (28,29,30 marzo), la solenne Veglia Pasquale (30 marzo) e arrivare come tappa finale di questo nostro pellegrinaggio spirituale con la S. Messa solenne del Giorno di Pasqua il 31 marzo.

Un viaggio che non deve dimenticare il digiuno e la carità: un digiunare da qualche cosa per alleggerire i pesi per il viaggio e potrebbe essere non solo il cibo ma anche qualche altra rinuncia e la carità dove raccoglieremo (nella cassetta delle offerte in chiesa) durante la quaresima la vostra generosità e poi consegneremo il ricavato alla Mensa della Caritas della Diocesi di Cesena.

*“Accostata all’esperienza del pellegrinaggio, la Quaresima - ma potremmo dire anche tutta l’esistenza umana - si arricchisce dei tratti stessi del “viaggio”, che sono soprattutto tre. Il primo è quello del punto di partenza. Ogni viaggio presuppone sempre una partenza, e quando si parte, si parte sempre da un luogo dove ci si era fermati. Viaggiare è lasciarsi alle spalle un “già noto” per mettersi in cammino verso un “oltre”. Ognuno di noi ha il suo punto di partenza, a volte*

positivo (la gioia della nascita di un figlio o di un nipote, la riscoperta della vita familiare, un gesto concreto di solidarietà...) e a volte negativo (una crisi spirituale, un lutto improvviso, una difficoltà familiare, una malattia inaspettata...). Il secondo tratto è il punto di arrivo. Ogni viaggio presuppone una meta verso la quale ci si muove e che è la ragione stessa del viaggio, la forza nascosta che lo sollecita, lo alimenta e lo porta a compimento. Ognuno di noi si può chiedere: “Qual è la mia meta? dove sono diretto? cosa mi spinge a camminare in questa o quella direzione?”. Il terzo tratto è infine la distanza che separa il punto di arrivo dal punto di partenza. Di fatto, il viaggio è proprio questo spazio che si colloca tra l’uno e l’altro. Esso comporta dei rischi e delle fatiche, ma la scommessa è quella di arrivare alla meta. Questo vale sia quando affrontiamo un viaggio materiale (una salita in montagna, una gita turistica, un’escursione naturalistica...) sia nel caso di un viaggio spirituale. È facile scoraggiarsi e abbandonare il cammino, se non si è fortemente motivati. In sintesi: il punto di partenza è la nostra situazione concreta, il viaggio è la Quaresima che ci sta davanti, la meta è la Pasqua di Risurrezione, autentica esplosione di gioia, lode e ringraziamento per la liberazione dal peccato e il dono della salvezza. Insieme, seguendo Gesù, mettiamoci in cammino verso Gerusalemme”. (cfr. [parrocchiasanfedelecomo](#))

Con questi propositi prepariamo il nostro zaino per iniziare questo viaggio/pellegrinaggio della nostra vita spirituale, arriveremo trasformati e rinnovati al traguardo e il sole del volto di Cristo Risorto ci illuminerà la vita.

Buona Quaresima.



Cesena, 2 febbraio 2024  
Festa della Presentazione di Gesù al Tempio